

Storia di Zizzo lo zaino

di Marina Garlaschè

Zizzo non ne può più, veramente più!!!

È da un mese che sta chiuso nel ripostiglio, tra scarpe da ginnastica puzzolenti e giacchini stropicciati. Sempre al buio, lì tutto stretto stretto, con quaderni che non vengono più usati e libri addormentati.

Ma cosa sta succedendo?

Perché non mi portano a prendere una bella boccata d'aria?

Hanno lasciato perfino dei cracker sbriciolati nella sua tasca anteriore, prima non sarebbe mai successo. Nemmeno la mamma si preoccupa della pulizia del povero zaino. Solo lunghe telefonate, domande strane...

In casa sono tutti nervosi...

Hai comperato la mascherina? Mettiti i guanti! Il gel è finito. Chi ci capisce più niente?!?!

Ma soprattutto, computer sempre accesi, ognuno nella propria stanzetta, collegato non si sa con chi ...

E Zizzo sempre più solo, sempre più annoiato. Si ricorda con dolce nostalgia quando era stato scelto, prima dell'inizio della scuola, tra tutti Tonino aveva scelto proprio lui. La figura di Batman campeggiava davanti, la bat mobile sulla tasca laterale. Che soddisfazione!!! Tonino non aveva nemmeno voluto metterlo nella borsa o incartarlo, se l'era messo direttamente sulle spalle e sgomitava tra la gente orgoglioso del suo nuovo zaino.

Ma ora...niente uscite, niente sgomitare, niente ospiti. Bohhhhhh...

Fu in un pomeriggio come tanti che la mamma si affacciò all'uscio del ripostiglio ed esclamò: "Oh santo cielo, Tonino il tuo povero zaino, ce ne eravamo completamente dimenticati".

"Chi se ne frega! Questo maledetto virus ha rovinato tutto, proprio tutto. Non resisto più !!!" Fu la secca risposta di Tonino.

Un tonfo al cuore, per il povero Zizzo, che vedeva cancellati mesi di condivisione, di amicizia, di segreti. Non si poteva rassegnare.

Fu che così che una mattina cominciò ad aprire e chiudere le cerniere, ad agitare le cinghie e riuscì perfino a sputare fuori le briciole di cracker. In casa sentirono questi strani rumori, ma non diedero importanza alla cosa. Fu solo quando la mamma aprì il ripostiglio che si accorse delle briciole in terra e capì immediatamente ...

"Tonino, Zizzo ha bisogno di te!"

Tirarono fuori lo zaino, lo svuotarono e Tonino lo immerse completamente nella vasca da bagno. Mmmhhhh, tutta quella schiuma profumata, quel tenero dondolio nell'acqua, che goduria per Zizzo.

Ehi, ma cosa è caduto da una tasca dello zaino? Un Minion! Cavolo! Ecco dov'era finito! Certo che quando si dimenticano gli amici, è sempre una perdita.

Zizzo fu steso al sole ad asciugare e Tonino decise che da quel momento lo avrebbe usato per riporre i giochi che facevano tanto disordine in cameretta, dal momento che la loro casa era piuttosto piccola.

Ogni notte Zizzo dormiva accanto al letto di Tonino e alla mattina veniva regolarmente rovesciato per indicare al Bambino nuovi e vecchi giochi da fare.